

FAR RIPARTIRE IL TERRITORIO DALLE PERSONE, DALLE IMPRESE E DAI LAVORATORI

I TRE “PILASTRI” DELLA NOSTRA AZIONE

1) MIGLIORARE LE CONDIZIONI ‘DI SISTEMA’ PER CREARE LE OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO, LA CRESCITA E L’OCCUPAZIONE:

- **Politica:** obiettivo 50% di donne negli organismi di governo pubblici
- **Burocrazia:** razionalizzare la macchina burocratica, avvicinandola ai cittadini e alle imprese e ai loro bisogni
- **Sanità:** tagliare gli sprechi e guardare alle regioni “virtuose” con un serio benchmark, valorizzare le eccellenze sanitarie di ricerca presenti in regione, innovare i modelli gestionali a partire dalla riduzione e semplificazione delle norme regionali, potenziando l’offerta di sanità pubblica
- **Mobilità e trasporti:** potenziare il trasporto pubblico (in particolare locale) e intermodale; potenziare i trasporti pubblici da e verso gli aeroporti e le strutture portuali del territorio; potenziare car sharing e similari
- **Ambiente:** azione d’urto sui rifiuti e la raccolta differenziata; nuovo piano parchi per le periferie; agevolare le ristrutturazioni energetiche del patrimonio immobiliare “vetusto”
- **Giustizia:** potenziare gli organici delle strutture del Lazio

2) INNESCARE LE LEVE DELLO SVILUPPO

- **Credito:** dare ossigeno al nostro sistema mediante strumenti innovativi come i bond locali per stimolare lo sviluppo con il coinvolgimento della comunità regionale
- **Green Economy:** ricreare, finalmente, il rapporto tra impresa, economia, politica e società allo scopo di elaborare una visione condivisa delle scelte di politica economica
- **Agricoltura ed energia a costo zero:** favorire un rapporto coerente tra agricoltura ed energia in termini di compatibilità e sviluppo, puntando alla valorizzazione del territorio, ripensando il ciclo di vita dei prodotti attraverso una nuova organizzazione gestionale della filiera
- **Internazionalizzazione:** promuovere la crescita attraverso l’internazionalizzazione, legandola alla capacità di intercettare la domanda delle economie emergenti, attraverso un organismo che funzioni da punto di congiunzione tra il mondo produttivo e il network estero del Lazio e formando esperti in grado di riorganizzare le aziende
- **Ricerca e sviluppo:** promuovere investimenti in ricerca e sviluppo, valorizzando i poli di eccellenza regionali

- Scuola e Università: valorizzare la rete degli istituti tecnico – professionali, anche attraverso una campagna di orientamento nelle scuole medie; favorire il dialogo tra università e imprese sia sul fronte dei fabbisogni di professionalità, sia sull'utilizzo di banche dati per favorire l'accesso dei giovani laureati/ricercatori al mondo del lavoro
- Formazione utile: ripartire dall'analisi dei fabbisogni; puntare sulla qualità e l'efficienza dell'offerta; valutare gli esiti; snellire le procedure di finanziamento
- Reti e start-up: favorire la creazione di reti di imprese, specie PMI, favorire la nascita di incubatori di impresa, specie start-up, create da giovani in stretto collegamento con l'ambito universitario
- Turismo e cultura: valorizzare il patrimonio artistico e culturale della regione con un nuovo piano che punti ad un turismo di qualità (anche eco sostenibile), gestito in maniera manageriale e che valorizzi la vocazione internazionale del territorio
- Relazioni industriali: favorire la nascita di un tavolo permanente di condivisione con le parti sociali del territorio sui temi prioritari dello sviluppo coinvolgendole nella gestione di progetti e nell'utilizzo delle risorse in una logica di sussidiarietà

3) INNOVARE I DIRITTI E LE TUTELE

- Unioni civili: promuovere azioni di sensibilizzazione culturale e proposta politica per difendere il diritto di ogni persona ad essere libera di vedere riconosciuto il proprio status e la propria autodeterminazione come individuo e nelle relazioni affettive, impegnandoci a riconoscere pubblicamente le unioni civili per coppie dello stesso sesso e di sesso diverso
- Servizi per il lavoro: rendere sempre più coerenti e compatibili le politiche attive con quelle passive, mai più sussidi senza formazione, orientamento e nuova occupazione; promuovere un sistema a rete misto dei Servizi per il Lavoro, che intercetti le difficoltà delle persone a trovare lavoro e contemporaneamente fornisca un servizio efficiente alle imprese, in rete con altri soggetti pubblici e con le Agenzie Private che, in convenzione, gestiscano la ricerca di impiego, reimpiego, orientamento e formazione al lavoro
- Secondo Welfare: sviluppare il secondo welfare (del privato sociale) con apposite campagne di sensibilizzazione delle imprese e degli altri attori dello sviluppo. Diversi i fronti: asili, mense, sanità e pensioni integrative
- Anziani, disabili e immigrati: valorizzare la cooperazione sociale nel supporto ad anziani e disabili, nonché sul fronte dell'accoglienza e dell'integrazione degli immigrati
- Emergenza giovani: piano straordinario per diminuire i NEET e favorire un impiego qualificato e qualificante delle giovani generazioni nei settori più promettenti (tech, ambiente, cultura, sanità, turismo) anche a partire da una forte campagna di diffusione in impresa e a scuola dello strumento dell'apprendistato, che vuol dire buona occupazione, non precarietà.